

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00041172/A0300C-01 03/12/18 CR

ORDINE DEL GIORNO

N° 1516

sensu dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: ODG collegato al DDL 294 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018" – Protocollo d'Intesa per la riapertura della linea ferroviaria Chivasso – Asti.

Premesso che:

- in Piemonte vi sono molteplici linee ferroviarie che erano a servizio del territorio, attualmente in attesa di riattivazione, sospese tra il 2011 e il 2012 che ha creato non pochi disagi e problematiche ha tutto il servizio regionale e all'utenza pendolare, per cui sono stati istituiti servizi sostitutivi automobilistici non in grado di sopperire alla domanda di trasporto;
- il rapporto Pendolaria 2017, redatto da Legambiente, mostra, per il Piemonte, dal 2011 al 2017 un incremento della domanda di trasporto ma contestualmente una sostanziale riduzione dei viaggiatori sulle linee ferroviarie, che passano dai circa 200 mila viaggiatori al giorno nel 2011 a 160 mila nel 2017, mobilità che si è spostata dal ferro alla gomma ma soprattutto all'auto privata;
- la linea Chivasso – Asti, nata nei primi anni del '900, è una linea a binario unico non elettrificata, lunga circa 50 chilometri, con tempi di percorrenza di circa 70 minuti, sospesa nel 1994 a causa dei danni dell'alluvione al ponte sul Po dopo Chivasso, ripristinata nel 2000 presentava delle problematiche nella galleria di Brozolo che comportò la sospensione del servizio tra Brozolo e Asti nel 2011, fino alla sospensione totale nel 2012 attuata dalla Giunta Cota;
- la linea aveva un programma di esercizio non cadenzato e senza rinforzi in ora di punta, per un totale di soli 10 treni al giorno feriali, due treni la mattina (uno per direzione), 4 treni tra le 12 e le 15 (2 per direzione), 4 treni tra le 17 e le 21 (2 per direzione ogni 2 ore), evidentemente insufficienti e mal posizionati considerando le necessità dei pendolari;
- i viaggiatori/giorno nel 2010 (anno di riferimento dell'Agenzia della Mobilità Piemontese a causa dei dati incompleti del 2011), nonostante l'orario non adatto, erano circa 500 viaggiatori/giorno, che attualmente sono costretti ad usare un

2.18.2/1520/2018/x

servizio automobilistico che impiega in media 100 minuti (di contro ai 70 del treno) con 14 corse al giorno;

- l’Agenzia della Mobilità Piemontese ha pubblicato sul proprio sito un documento con gli interventi necessari al ripristino delle linee sospese, tra cui la Chivasso – Asti, specificando in merito che per questa linea è necessario un intervento sulle gallerie di Brozolo e Cortanze, con un costo stimato in 4 milioni di euro, oltre alla manutenzione di tutta la linea degli impianti e dei binari, a cura del gestore come previsto dal D.Lgs. 112/2015;
- l’Agenzia della Mobilità Piemontese ha redatto uno studio di riapertura della linea con orari cadenzati che potrebbe rinvigorire il territorio grazie al ripristino dell’infrastruttura;

Considerato che:

- come già espresso, la linea necessita di lavorazioni per essere ripristinata interamente, quindi sarebbe percorribile l’ipotesi di una riapertura in due fasi, la prima fase ripristino del servizio Chivasso – Brozolo e avvio lavori sulle gallerie di Brozolo e Cortanze, la seconda fase al termine dei lavori sulle gallerie con il ripristino del servizio sull’intera tratta fino ad Asti;
- il bacino potenziale di domanda della tratta, secondo l’indagine IMQ 2013, risulta importante e distribuito su tutta linea, a dimostrazione della necessità di orari “convenienti” ai pendolari in ora di punta;
- un cadenzamento biorario, del tutto insufficiente a rispondere alla domanda di mobilità pendolare in fascia di punta, dovrebbe essere accostato ad un rinforzo orario in ora di punta mattutina e pomeridiana, sia nel caso di una riapertura parziale che completa, il che necessiterebbe di soli 2 treni per essere esercito;
- il territorio ha proposto un progetto per una fermata AV Porta Canavese Monferrato, attualmente al vaglio della Regione Piemonte, che prevede una fermata all’altezza di Chivasso sulla linea AV per permettere un interscambio con la Inea Aosta- Chivasso e la stessa Asti – Chivasso;
- Regione Piemonte ha sottoscritto con RFI l’Accordo Quadro che stabilisce l’assegnazione e l’utilizzo delle capacità dell’infrastruttura ferroviaria;

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Affinché:

- *venga promosso un protocollo d’intesa con RFI, Agenzia della Mobilità Piemontese e i comuni della tratta Chivasso - Asti con il fine di:*

- *richiedere la modifica dell'Accordo Quadro con RFI affinché vengano realizzati i lavori necessari al ripristino della linea e all'effettuazione del servizio sull'intera linea, anche con un esercizio temporaneo parziale sulla tratta Chivasso - Brozolo;*
- *vengano identificate le risorse necessarie ad effettuare il servizio all'interno della programmazione triennale dei servizi minimi;*
- *venga stabilito un programma di esercizio cadenzato biorario con rinforzo orario in ora di punta;*
- *vengano programmati in tempi ragionevoli nel piano degli investimenti, contemporaneamente all'avvio del servizio parziale, le opere necessarie al ripristino dell'intera tratta, prevedendo da subito tempi e modi di attuazione del cadenzamento orario.*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)